

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 5564 del 21/03/2025 BOLOGNA

Proposta: DPG/2025/5805 del 21/03/2025

Struttura proponente: SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Oggetto: LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) PER IL "PROGETTO DI MIGLIORAMENTO ED ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI ECONOMIA CIRCOLARE REGIONALI DELL'ATTIVITÀ DI DEMOLIZIONE VEICOLI FUORI USO", LOCALIZZATO NEL COMUNE DI CENTO (FE), PROPOSTO DA MORSELLI S.R.L.

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

Firmatario: DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale

Responsabile del procedimento: Denis Barbieri

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente Morselli s.r.l., con sede legale nel comune di Cento (FE), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al *"Progetto di miglioramento ed attuazione delle politiche di economia circolare regionali dell'attività di demolizione veicoli fuori uso"*, localizzato nel Comune di Cento (FE), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2024.1223813 del 31 ottobre 2024) e all' Arpae di Ferrara;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di Arpae;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Arpae di Ferrara che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva e la scheda tecnica di progetto per la procedura di verifica, acquisita con nota prot. PG.2025.0240329 del 10 marzo 2025 precisando che, vista la documentazione inviata e le valutazioni effettuate, non ritiene necessario sottoporre il progetto a procedura di VIA; la Posizione di Elevata Qualificazione di riferimento dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna provvede alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad Arpae, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della l.r. 4/2018, nella categoria B.2.60 *"Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2"* poiché apporta modifica ad un impianto che

rientra nella categoria B.2.53 "Centri di raccolta, stoccaggio e rottamazione di rottami di ferro, autoveicoli e simili con superficie superiore ad 1 ettaro;

il progetto prevede il miglioramento ed attuazione delle politiche di economia circolare dell'attività, consistente nella messa in sicurezza dei veicoli a motore fuori uso, demolizione di veicoli già sottoposti alle operazioni di messa in riserva e operazioni per la promozione del riciclaggio, attraverso lo spostamento delle operazioni di bonifica dei veicoli all'interno di un nuovo capannone che permetterà, inoltre, di rendere disponibili ulteriori spazi utili ad incrementare le attività di rivendita dei materiali recuperati, in coerenza al progetto ammesso al contributo dalla Regione Emilia-Romagna, ai fini di incrementare l'economia circolare. La modifica non comporta alcun incremento nella potenzialità di trattamento dei rifiuti (tipologia e quantità) in ingresso, né comporta incremento delle quantità di deposito istantaneo;

verificata la completezza e l'adeguatezza della documentazione presentata e sentita Arpa SAC Ferrara, l'Autorità Competente non ha ritenuto necessario formulare richieste di integrazioni rispetto al progetto presentato;

con nota di Arpa Ferrara (acquisita al prot. reg. con PG.2024.1268990 del 15 novembre 2024), è stata data comunicazione agli Enti interessati, dell'avvio e pubblicazione del procedimento e della relativa documentazione progettuale nella banca dati delle valutazioni ambientali della regione Emilia-Romagna all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb;>

il proponente ha chiesto all'Autorità competente, nell'istanza di attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 "norme in materia ambientale";

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per trenta (30) giorni consecutivi a far data dal 20 novembre 2024, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati nella banca dati delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di avviso della pubblicazione degli

elaborati (20/11/24-20/12/24) non sono pervenute osservazioni del pubblico;

durante tale periodo sono stati acquisiti i seguenti contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto:

1. AUSL - Igiene Pubblica, acquisito agli atti della Regione Emilia Romagna con PG.2024.1358982 del 12/12/2024;
2. Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, acquisito agli atti della Regione Emilia Romagna con PG.2024.1362629 del 13/12/2024;
3. Provincia di Ferrara, acquisito agli atti della Regione Emilia Romagna con PG.2024.1379865 del 19/12/2024;

consultabili nella sezione "pareri" della banca dati delle valutazioni ambientali;

l'Autorità competente ha comunicato, con nota prot. PG.2025.0151533 del 17 febbraio 2025, la proroga del termine di adozione del provvedimento di ulteriori venti giorni, ai sensi dell'art.19, comma 6, del d.lgs. 152/06, al fine di poter valutare adeguatamente la documentazione fornita e concludere l'istruttoria;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione come sintetizzato nella **scheda tecnica** progettuale che **costituisce Allegato 1**, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazione interessate;

il progetto non risulta in contrasto con la pianificazione territoriale sovraordinata, e non interferisce con aree appartenenti alla Rete Natura 2000;

attualmente l'area oggetto del progetto di estensione è ad uso agricolo, e verrà riclassificata come zona industriale/artigianale con variante urbanistica temporanea; al termine dell'attività di autodemolizione svolta da Morselli, l'area verrà restituita alla sua destinazione originaria;

il progetto non apporta modifiche ai quantitativi di rifiuti autorizzati;

è previsto un ampliamento dell'area finalizzato alla

realizzazione di un nuovo capannone, previa demolizione di quelli esistenti, con spostamento delle lavorazioni sui veicoli fuori uso che, sulla base di quanto riportato nel progetto, sono migliorative con l'utilizzo di nuove attrezzature in grado di incrementare i materiali da riciclare;

il progetto deve comunque essere approvato ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/2006 anche con riferimento al procedimento di variante urbanistica, trattandosi di un'area a destinazione agricola;

l'intervento non interferisce con aree sottoposte a tutela paesaggistica, è posto a circa 400 metri a nord-est rispetto al provvedimento di tutela "Oratorio della Crocetta", oltre alla SP 66, senza interferenze dirette;

gli impatti legati alla fase di cantiere sono da ricondursi principalmente alla produzione di polvere derivante dalle operazioni di costruzione in fase di cantiere, dagli scavi e sbancamento del materiale superficiale, dalla movimentazione dei materiali, dalle operazioni di costruzione dei manufatti, dalla formazione e stoccaggio dei cumuli e dal traffico veicolare;

tenuto conto della durata limitata della fase di cantiere, e del contesto territoriale, si condivide l'adozione di specifiche azioni di mitigazioni volte a ridurre/contenere le emissioni in atmosfera riportate nello studio ambientale;

in caso di disagi dovuti alla polverosità, il proponente dovrà tempestivamente intervenire con ulteriori misure di mitigazione, atte a eliminare/ridurre tali disagi, in particolare in riferimento ai recettori (edifici ad uso civile) posti a sud-sud est e distanti circa 70-100 m dall'area di cantiere;

il progetto non comporterà un aumento delle emissioni in atmosfera; all'interno del nuovo capannone saranno svolte le stesse attività che vengono svolte allo stato attuale. Non è previsto un incremento dei quantitativi di rifiuto gestibili e non vi è un incremento di traffico dei mezzi in entrata/uscita che comporterebbero maggiori emissioni di PM10 e NOx;

per tali motivazioni, non si ritiene vi siano impatti significativi sulla qualità dell'aria per la fase di esercizio;

non è previsto un piano di monitoraggio specifico;

il ciclo produttivo non prevede consumi di acqua dalla rete acquedottistica o prelevata da corpi idrici;

le acque reflue all'interno dell'area interessata dal progetto di modifica sono suddivise come segue in base all'origine:

- acque reflue civili dei servizi igienici del nuovo capannone: dopo un primo trattamento in una fossa Imhof dedicata saranno recapitate, attraverso la rete fognaria esistente, al sistema di trattamento attualmente presente presso lo stabilimento e successivamente scaricate nel fossato adiacente, con recapito finale nello scolo Guadora (punto di scarico S, già esistente e autorizzato per le acque reflue domestiche, di prima pioggia e di seconda pioggia);
- acque meteoriche dal tetto del nuovo capannone (pluviali) e dai piazzali cementati a nord e a sud del capannone;
- acque meteoriche ricadenti sulla nuova area scoperta con pavimentazione in misto stabilizzato;

il progetto presentato prevede la realizzazione dei seguenti presidi:

- realizzazione di una nuova rete dedicata alla raccolta delle acque meteoriche ricadenti sulle nuove superfici; realizzazione di una vasca di laminazione per le suddette acque meteoriche. Le acque meteoriche ricadenti sulla nuova area di progetto non saranno recapitate nella rete aziendale esistente, servita da sistema di trattamento, ma saranno recapitate tramite rete dedicata all'interno di una vasca di laminazione per il successivo rilascio graduale nel fosso adiacente, con recapito nello scolo Guadora;

in sede di istanza di modifica dell'autorizzazione ex art. 208 il proponente dovrà dimostrare il rispetto di quanto disposto dalla DGR 1053/2003 in relazione ai manufatti da installare nonché il corretto dimensionamento degli stessi e del sistema di trattamento già esistente, in relazione ai nuovi apporti previsti, derivanti dai servizi igienici del capannone;

in dettaglio recapiteranno presso la vasca di laminazione:

- le acque meteoriche provenienti dal tetto del nuovo

capannone (pluviali) e dai piazzali cementati posti a nord e a sud del capannone. I piazzali saranno adibiti a transito e parcheggio per funzioni di magazzino, ufficio, servizi, riparazione, vendita e noleggio non legate ai rifiuti. La ditta dichiara che non è prevista la presenza di elementi o sostanze pregiudizievoli per l'ambiente, potenzialmente dilavabili in caso di piogge;

- le acque meteoriche ricadenti sulla nuova area scoperta con pavimentazione in misto stabilizzato. Il Proponente dichiara che l'area non sarà utilizzata per i veicoli in attesa di bonifica o destinati al reimpiego, e risulterà funzionale alla logistica complessiva;

in conclusione, si condividono le scelte progettuali atte a contenere gli impatti sulla matrice acque (superficiali e sotterranee) che si ritengono non significativi;

le operazioni di scavo saranno legate alla realizzazione della vasca di laminazione di capacità di circa 465 metri cubi;

la ditta dichiara che non è previsto l'asporto di terreno dal sito, che verrà riutilizzato all'interno dello stesso per realizzare le pendenze previste;

l'assenza di contaminazione del terreno asportato dovrà essere verificata secondo le indicazioni riportate nell'Allegato 4 del dpr 120/2017;

rispetto a quanto presentato in relazione anche alla temporaneità della modifica d'uso l'intervento in progetto si ritiene compatibile con la matrice suolo e sottosuolo;

l'intervento proposto non interferisce con aree appartenenti alla Rete Natura 2000, né con aree tutelate;

il progetto di ampliamento non prevede incrementi nella produzione o aggiunta di nuove sorgenti sonore;

le uniche variazioni riguardano lo spostamento all'interno del nuovo capannone di due attività, la B1 (prima bonifica) e la D1 (accumulatori da conferire). In particolare, l'attività B1 si svolge attualmente sotto una tettoia con i lati aperti e, venendo spostata all'interno del nuovo capannone, ridurrà sensibilmente il proprio contributo al clima acustico attuale;

al di là di via Modena, che confina a sud con l'area

aziendale oggetto di intervento, sono presenti, a circa 50 m di distanza, ricettori di tipo abitativo per i quali la valutazione previsionale di impatto acustico non è completa;

in questa fase il progetto si ritiene compatibile con la classificazione acustica del territorio; tuttavia, risulta carente la valutazione della rumorosità ai ricettori abitativi. Pertanto, in fase di istanza di modifica dell'autorizzazione ex art. 208 d.lgs. 152/06 e smi il proponente dovrà redigere una valutazione previsionale di impatto acustico;

il proponente ha dichiarato che l'energia elettrica totale utilizzata, su base annua, risulta inferiore ad 1 GWh, di conseguenza si ritiene che l'intervento in oggetto non comporti impatti significativi per quanto riguarda la componente energetica;

il progetto in esame non determina variazioni di tipologie e quantità dei rifiuti gestiti presso l'impianto;

il proponente ha dichiarato che i rifiuti prodotti dal cantiere saranno raccolti in modo differenziato;

viste la tipologia degli interventi proposti, si ritiene che il progetto sia compatibile con la produzione e gestione dei rifiuti rispetto alle norme vigenti;

l'intervento non presuppone impatti diretti sulla salute pubblica; si concorda con le considerazioni riportate nel parere dell'AUSL di tipo igienico sanitario, rilasciato in data 12/12/2024;

l'area oggetto d'intervento non interferisce con i canali consorziali e loro fasce di rispetto;

il progetto risulta in linea con le disposizioni in materia di invarianza e compatibilità idraulica rispetto al Regolamento consorziale vigente, in accordo con quanto riportato dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara nella nota datata 13/12/2024;

con riferimento alle interferenze con la viabilità provinciale, si prende atto che l'area interessata dall'ampliamento dell'attività di demolizione veicoli è situata in fregio alla S.P. 66 dal km 38+110 al km 38+390, fuori centro abitato in comune di Cento. Il progetto prevede l'allargamento dell'accesso carrabile insistente sulla stessa strada sito al km 38+315 circa e il riutilizzo di un accesso esistente sito al km 38+245.

si concorda con le considerazioni espresse dalla

Provincia di Ferrara con nota datata 18/12/2024 in merito alle indicazioni sulla sicurezza stradale e al mantenimento delle fasce di rispetto stradale;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti per la verifica di assoggettabilità a VIA indicati nell'Allegato V alla Parte II del d.lgs. 152/06;

rilevato che dall'esame istruttorio svolto da Arpae Ferrara sul progetto, di cui alla richiamata relazione conclusiva per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA acquisita dalla Regione con nota prot. PG.2025.0240329 del 10 marzo 2025, sulla base della documentazione presentata e delle osservazioni e dei contributi pervenuti, ed effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "Progetto di miglioramento ed attuazione delle politiche di economia circolare regionali dell'attività di demolizione veicoli fuori uso" localizzato nel Comune di Cento (FE) può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni ambientali di seguito elencate (contenute altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

1. in fase di istanza di modifica dell'autorizzazione ex art. 208 del d.lgs. 152/06, il proponente dovrà redigere una valutazione previsionale di impatto acustico contenente la caratterizzazione acustica delle sorgenti poste nella nuova area, sia interne che esterne al capannone di nuova realizzazione e le caratteristiche acustiche del nuovo edificio verificando il rispetto dei limiti acustici al confine aziendale sud e il rispetto del criterio differenziale presso i ricettori abitativi posti a sud, oltre la via Modena; qualora si evidenziasse che la ditta produca una rumorosità tale da superare i limiti imposti dalla normativa, dovranno essere proposti e valutati in termini di efficacia idonei sistemi di mitigazione al fine di consentire il rispetto dei limiti di cui sopra;
2. l'area dell'impianto dovrà prevedere opportuna alberatura/siepe perimetrale, come preliminarmente proposto nel progetto, al fine di mitigare l'impatto visivo dell'attività; in particolare i confini lungo

la rete viaria SP66 e via Cannabusa andranno schermati con siepe perimetrale alta almeno 2.5 metri a maturità, di spessore minimo 1.5 metri, impiegando idonee specie presenti nelle liste del Regolamento comunale del verde; deve altresì essere prevista una regolare manutenzione degli impianti (sostituzioni, potature, irrigazioni) per almeno 3 anni; con periodicità non inferiore a 6 mesi il proponente dovrà attestare, in una apposita relazione da consegnare al Comune e ad Arpae, corredata da fotografie dello stato di fatto, la piantumazione delle essenze previste e lo stato vegetativo;

per una migliore definizione degli iter autorizzativi successivi, si riportano le principali indicazioni fornite dagli Enti/Servizi competenti in relazione alle autorizzazioni/pareri da rilasciare:

- in fase di istanza di modifica dell'autorizzazione ex art. 208 d.lgs. 152/06 e smi il proponente dovrà dettagliare le modifiche che intende apportare al ciclo di trattamento dei rifiuti con specifico riferimento alle modalità di svolgimento delle lavorazioni all'interno del nuovo capannone, alle nuove attrezzature previste e alla gestione complessiva degli spazi dell'impianto e delle lavorazioni effettuate;
- relativamente agli scarichi idrici derivanti dai servizi igienici del nuovo capannone, in sede di istanza di modifica dell'autorizzazione il proponente dovrà dimostrare il rispetto di quanto disposto dalla DGR 1053/2003 in relazione ai manufatti da installare, nonché il corretto dimensionamento degli stessi e del sistema di trattamento già esistente, in considerazione ai nuovi apporti previsti, che confluiranno nella rete fognaria esistente e quindi al trattamento esistente per gli altri scarichi;
- nella fase autorizzativa dovrà essere presentato quanto previsto dal D.P.R. 120/17 in merito ai materiali provenienti dagli scavi in funzione del loro potenziale riutilizzo;

si fa presente che nella sezione "pareri" nella banca dati delle valutazioni ambientali, è consultabile il contributo della Provincia di Ferrara contenente indicazioni, di natura non ambientale, da prendere in considerazione per la successiva fase autorizzativa;

si ricorda che la modifica dell'AU art.208 successiva alla presente determina dovrà contenere la variante normativa al P.R.G. vigente (Variante Piano Della Ricostruzione 2018) del Comune di Cento (FE). Tale variante dovrà essere temporanea e, una volta terminata l'attività di autodemolizione della Ditta Morselli, l'area dovrà essere restituita all'uso agricolo;

si raccomanda inoltre che:

- vengano identificate azioni di mitigazione più puntuali delle emissioni diffuse (sollevamento di polveri) per la fase di cantiere quali: bagnatura delle gomme degli automezzi; posa di teloni in giornate secche e ventose; umidificazione del terreno nelle aree di cantiere, riduzione della velocità di transito dei mezzi ecc.; tali azioni devono considerare in particolare la tutela dei ricettori più prossimi alle attività di scavo, movimentazione terra e percorsi dei mezzi;

- stante la costruzione di una vasca di laminazione vengano previsti gli adempimenti relativi al rispetto della normativa regionale in merito ai trattamenti e alle azioni contro la proliferazione e la riproduzione degli insetti vettori, in particolare della zanzara tigre (come da Piano Regionale Arbovirosi e specifiche ordinanze comunali);

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

RICHIAMATI:

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 29 dicembre 2008 n. 2416 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", per quanto applicabile;

- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1/4/2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", per quanto applicabile;
- la deliberazione di Giunta regionale 24 giugno 2024 n. 1276 del "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Consolidamento in vigore dal 1° luglio 2024";
- la deliberazione di Giunta regionale 29 gennaio 2024 n. 157 "Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2024-2026. Approvazione" come aggiornata dalle deliberazioni di Giunta regionale 01 luglio 2024 n. 1453, 04 novembre 2024 n. 2065 e 02 dicembre 2024 n. 2251;
- la deliberazione di Giunta regionale 27 gennaio 2025 n. 110 "PIAO 2025. Adeguamento del PIAO 2024/2026 in regime di esercizio provvisorio";
- la deliberazione di Giunta regionale 08 luglio 2024 n. 1639 "Modifica dei macro-assetti organizzativi della Giunta Regionale";
- la deliberazione di Giunta regionale 23 dicembre 2024 n. 2376 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° gennaio 2025";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'Ambiente";

- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 13 febbraio 2025 n. 3058 "Proroga incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Cura del Territorio e dell'Ambiente";
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13/10/2017 PG/2017/0660476 e del 21/12/2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

- a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "Progetto di miglioramento ed attuazione delle politiche di economia circolare regionali dell'attività di demolizione veicoli fuori uso", localizzato nel Comune di Cento (FE), proposto da MORSELLI S.R.L. sintetizzato nella **scheda tecnica** progettuale che **costituisce l'ALLEGATO 1** parte integrante e sostanziale della presente determinazione, per le valutazioni espresse in narrativa, nel rispetto delle condizioni ambientali di seguito indicate:
 1. in fase di istanza di modifica dell'autorizzazione ex art. 208 d.lgs. 152/06, il proponente dovrà redigere una valutazione previsionale di impatto acustico contenente la caratterizzazione acustica delle sorgenti poste nella nuova area, sia interne che esterne al capannone di nuova realizzazione e le caratteristiche acustiche del nuovo edificio

verificando il rispetto dei limiti acustici al confine aziendale sud e il rispetto del criterio differenziale presso i ricettori abitativi posti a sud, oltre la via Modena; qualora si evidenzi che la ditta produca una rumorosità tale da superare i limiti imposti dalla normativa, dovranno essere proposti e valutati in termini di efficacia idonei sistemi di mitigazione al fine di consentire il rispetto dei limiti di cui sopra;

2. l'area dell'impianto dovrà prevedere opportuna alberatura/siepe perimetrale, come preliminarmente proposto nel progetto, al fine di mitigare l'impatto visivo dell'attività; in particolare i confini lungo la rete viaria SP66 e via Cannabusa andranno schermati con siepe perimetrale alta almeno 2.5 metri a maturità, di spessore minimo 1.5 metri, impiegando idonee specie presenti nelle liste del Regolamento comunale del verde; deve altresì essere prevista una regolare manutenzione degli impianti (sostituzioni, potature, irrigazioni) per almeno 3 anni; con periodicità non inferiore a 6 mesi il proponente dovrà attestare, in una apposita relazione da consegnare al Comune e ad Arpae, corredata da fotografie dello stato di fatto, la piantumazione delle essenze previste e lo stato vegetativo;
- b) di disporre che la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alla lettera a) punti 1. e 2. dovrà essere effettuata da Arpae;
 - c) di disporre che il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare e che dovrà essere trasmessa ad Arpae Ferrara e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro sessanta (60) giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis, del d.lgs. 152/06, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte;
 - d) di dare atto che dovrà essere trasmessa la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento verifica di assoggettabilità a VIA all'Ente individuato al precedente punto b) per la relativa verifica ai sensi dell'art. 28, comma 3, del d. lgs. 152/2006. Si specifica che è disponibile apposita

modulistica per agevolare l'invio della documentazione reperibile al seguente link: [Verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali \(art.28 del d.lgs.152/2006\) - Valutazioni ambientali e autorizzazioni - Ambiente \(regione.emilia-romagna.it\)](http://regione.emilia-romagna.it). L'Ente preposto alla verifica dovrà trasmetterne l'esito ad Arpae SAC di Ferrara e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ai fini della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni ambientali;

- e) di dare atto che la non ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;
- f) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni dalla data di approvazione del presente provvedimento; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente, così come previsto dall'art. 19, comma 10 del d.lgs. 152/06;
- a) di trasmettere copia della presente determina al Proponente MORSELLI S.R.L., al Comune di Cento, alla Provincia di Ferrara, all'AUSL di Ferrara, all' Arpae di Ferrara, alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio, al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara;
- b) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- c) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- d) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI

Scheda tecnica di Progetto per le procedure di verifica di assoggettabilità a VIA (screening)

- Proponente: MORSELLI S.R.L.
- Nome del progetto: “PROGETTO DI MIGLIORAMENTO ED ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI ECONOMIE CIRCOLARE REGIONALI DELL’ATTIVITÀ DI DEMOLIZIONE VEICOLI FUORI USO SVOLTA PRESSO L’AREA DI PROPRIETÀ DELLA DITTA AUTODEMOLIZIONI MORSELLI S.R.L.”,
- Comune e Provincia di localizzazione: comune di Cento, provincia di Ferrara
- Categoria progettuale della l.r. 4/2018: Il progetto ricade nella tipologia progettuale di cui agli allegati B.2 della L.R. 4/2018 e nel dettaglio nella categoria B.2.60) denominato “Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)”. L’attività oggetto di modifica è esistente.

1. SINTESI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE**1.1 Inquadramento**

L’area oggetto del presente documento è localizzata lungo la SP n. 66 nel Comune di Cento.

L’area individuata per l’ampliamento è delimitata:

- a nord e a est dall’attuale area in cui viene svolta l’attività di autodemolizione;
- a sud da via Modena/SP66;
- ad ovest da un’area agricola.

L’intorno dell’area è caratterizzato prevalentemente da aree agricole e da aree industriali, poste a qualche centinaio di metri di distanza, e da qualche abitazione sparsa.

Poiché l’area di progetto, di proprietà della ditta Morselli Autodemolizioni, ricade in area agricola, la successiva richiesta di modifica di aut. 208 fungerà anche da variante urbanistica.

Dall’esame della mappa si evince che il sito in esame non ricade né in una zona ZSC/SIC né in una zona ZPS definite da Rete Natura 2000. I siti più prossimi all’area di ubicazione sono:

- IT4050025 – ZPS – Biotipi e Ripristini ambientali di Crevalcore (circa 4 km);
- IT4060009 - SIC – Bosco di Sant’Agostino o Panfilia (circa 8 km).

1.2 Descrizione del progetto

La ditta di autodemolizioni Morselli Srl che svolge la propria attività a Cento (FE), possiede l’Autorizzazione Unica art.208 (DET-AMB-2020-769 del 18/02/2020) per le attività di demolizione veicoli fuori uso (gestione del codice EER 160104 – Veicoli Fuori Uso), e la messa in riserva mediante operazione R13 di alcuni codici non pericolosi conferiti da terzi (160116, 160117, 160118, 160119, 160120).

Il progetto presentato soddisfa il miglioramento ed attuazione delle politiche di economia circolare dell’attività, consistente nella messa in sicurezza dei veicoli a motore fuori uso, demolizione di veicoli già sottoposti alle operazioni di messa in riserva e operazioni per la promozione del riciclaggio, attraverso lo spostamento delle operazioni di bonifica dei veicoli all’interno di un nuovo capannone che permetterà, inoltre, di rendere disponibili ulteriori spazi utili ad incrementare le attività di rivendita dei materiali recuperati, in coerenza al progetto ammesso al contributo dalla Regione Emilia-Romagna, ai fini di

incrementare l'economia circolare. La modifica non comporta alcun incremento nella potenzialità di trattamento dei rifiuti (tipologia e quantità) in ingresso, né comporta incremento delle quantità di deposito istantaneo.

Nello specifico, quindi, la modifica consiste nella realizzazione di un nuovo capannone in cui effettuare in maggiore sicurezza ambientale alcune attività esistenti, ed in particolare:

- effettuare le operazioni di bonifica dei veicoli all'interno di un nuovo capannone migliorando la logistica;
- incrementare la vendita di materiale recuperato tramite la disponibilità di ulteriori spazi dedicati;
- attuare il progetto approvato a contributo in coerenza al Bando approvato con la Delibera di Giunta n.483 del 18.03.2024, con cui l'Emilia-Romagna intende favorire gli investimenti necessari ad aumentare il tasso di riciclo dei rifiuti, nonché attivare azioni significative in interventi di Economia Circolare.

Il progetto di miglioramento prevede l'estensione dell'attuale attività svolta dalla ditta di autodemolizioni Morselli all'interno di un'area adiacente e di sua proprietà; verranno demoliti i fabbricati presenti su tale area e verrà costruito un nuovo capannone all'interno del quale verrà posizionata l'attività B1 "Prima Bonifica", dove avverrà lo smontaggio dei veicoli con la separazione degli stessi dai liquidi, oli, batterie che verranno stoccati in appositi contenitori e D1 "Accumulatori da conferire", attualmente svolte sotto tettoia, consentendo di ridurre l'esposizione degli operatori ai rischi ambientali e migliorare la sicurezza sul lavoro. Il nuovo capannone si svilupperà quasi interamente su un piano e, oltre alle attività citate, possiederà un'area di deposito veicoli destinati al commercio e al noleggio, una rimessa con manutenzione e riparazione mezzi, un'area vendita, impacchettamento e spedizione merci e un'area uffici (una al piano terra e una al primo piano, ad uso esclusivo).

Nelle aree a nord e a sud del capannone non saranno parcheggiati veicoli in attesa di bonifica o già bonificati, ma saranno utilizzate esclusivamente come tratti di viabilità. Le acque generate saranno le sole meteoriche dei piazzali e dei pluviali e saranno raccolte all'interno di idonea vasca di laminazione. L'area ad ovest con superficie in misto stabilizzato ospiterà la vasca di laminazione funzionale alla gestione delle acque meteoriche e non sarà utilizzata per i veicoli in attesa di bonifica o destinati al reimpiego, e risulterà funzionale alla logistica complessiva.

1.3 Alternative

Non sono state proposte alternative al progetto presentato, in quanto la finalità degli interventi è di rendere il progetto coerente con la pianificazione territoriale e di consentire, di riflesso anche al territorio, di incrementare le attività di rivendita dei materiali recuperati, in coerenza al progetto ammesso al contributo dalla Regione Emilia-Romagna, ai fini di incrementare l'economia circolare e di produrre un risparmio sia in termini economici che di impatto sull'ambiente con la prospettiva di produrre indotto e vantaggi economici per la collettività.

1.4 Opere di mitigazione

In merito agli interventi di mitigazione, è prevista l'apposizione di un nuovo filare di siepi in corrispondenza del lato Sud/Sud-Ovest, che dà su via Modena/SP 66, in modo da mascherare visivamente le attività svolte all'interno dell'impianto.

2. SINTESI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

2.1 Atmosfera

L'estensione del progetto non comporterà un aumento delle emissioni in atmosfera. Le attività svolte all'interno del capannone sono le stesse che vengono svolte allo stato attuale, non vi sarà un incremento dei quantitativi di rifiuto gestibili e non vi è un incremento di traffico dei mezzi in entrata/uscita che causerebbero maggiori emissioni di PM10 e NOx. Il solo potenziale contributo, di natura trascurabile in vista della durata limitata, riguarda la fase di cantiere per le opere di miglioramento dell'impianto, durante la quale verranno adottate tutti gli accorgimenti idonei ad evitare la dispersione di polveri. Per tutto quanto detto, si ritiene che l'interazione con la componente atmosferica sia di natura trascurabile, in quanto associata alla sola fase cantieristica e di estensione temporale e spaziale limitata.

2.2 Acque (superficiali, sotterranee e marine)

Acque reflue civili dei servizi igienici presenti nel nuovo capannone

Le acque reflue civili dei servizi igienici appartenenti al nuovo capannone, avranno una loro rete dedicata che convoglierà le acque all'interno di una fossa Imhoff; le acque in uscita dal trattamento recapiteranno all'interno della rete esistente.

Acque meteoriche del tetto del nuovo capannone (pluviali) e piazzali cementati a nord e a sud del capannone

Le aree afferenti al nuovo capannone verranno impermeabilizzate, mediante la realizzazione di superfici in cemento. Accanto all'attuale rete di raccolta e trattamento delle acque, che non verrà modificata, verrà realizzata una rete specifica per la nuova area di ampliamento.

Le acque meteoriche che ricadono sul tetto del nuovo capannone (pluviali) si uniranno alle acque meteoriche che ricadono sui nuovi piazzali cementati e verranno raccolte attraverso una nuova rete di raccolta dedicata, che si sviluppa a nord e a sud del capannone; su questa parte (oggetto di transito e parcheggio per le funzioni non legate ai rifiuti (E,G,H) non verranno infatti parcheggiati veicoli in attesa di bonifica o bonificati) e non è prevista la presenza di sostanze pregiudizievoli per l'ambiente che potrebbero dilavare in caso di evento meteorico. Le acque raccolte verranno convogliate all'interno di apposita vasca di laminazione.

In virtù dei presidi progettati, che consistono nella realizzazione di una nuova rete dedicata alla raccolta delle acque meteoriche ricadenti sulle nuove superfici e di una vasca di laminazione che le immagazzini, e vista l'assenza di nuove acque reflue generate, il progetto di miglioramento dell'attività di autodemolizione non comporta nuovi impatti sulla componente idrica e garantisce la non contaminazione del suolo e delle acque superficiali e sotterranee.

Acque meteoriche ricadenti sulla nuova area in misto stabilizzato

Alla vasca di laminazione, oltre alle acque meteoriche provenienti dai tetti del nuovo capannone e quelle provenienti dai piazzali cementati a nord e a sud del capannone, convoglieranno anche quelle relative alla nuova area realizzata in misto stabilizzato, attraverso un idoneo sistema di pendenze. Le acque raccolte all'interno della vasca non saranno sottoposte ad un successivo trattamento, vista la tipologia delle stesse, ma saranno scaricate, in maniera indiretta, all'interno di corpo idrico superficiale.

2.3 Suolo e sottosuolo

L'area in esame, di proprietà della ditta Morselli, è attualmente utilizzata come deposito di rottami e, all'interno dell'area oggetto del progetto di miglioramento, con presenza di strutture residenziali isolate e coltivazione di seminativi semplici irrigui.

Per quanto riguarda la Regione Emilia-Romagna, la classificazione sismica del territorio regionale è stata Aggiornata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1164 del 23/07/2018 "Aggiornamento della classificazione sismica di prima applicazione dei Comuni dell'Emilia-Romagna". Il Comune di Cento risulta classificato come zona a rischio sismico di terza categoria (Zona 3).

L'estensione dell'attività di autodemolizione con conseguente parziale impermeabilizzazione dell'area afferente al capannone e alla realizzazione di una superficie in misto stabilizzato sulla restante porzione di

proprietà della ditta Morselli non comporterà impatti sulle componenti suolo e sottosuolo: le attività verranno svolte all'interno del capannone e su aree impermeabilizzate, di proprietà della ditta Morselli.

2.4 Rumore e vibrazioni

In base a quanto riportato all'interno della classificazione acustica del territorio comunale di Cento, l'area di riferimento ricade all'interno delle classi III (Aree di tipo misto) e IV (Aree ad intensa attività umana).

La principale sorgente di rumore dell'area è costituita dall'intenso traffico veicolare leggero e pesante lungo la SP66/via Modena.

Il progetto di ampliamento non prevede incrementi nella produzione o aggiunta di nuove sorgenti. Le uniche variazioni, infatti, riguardano lo spostamento all'interno del nuovo capannone di due attività, la B1 (prima bonifica) e la D1 (accumulatori da conferire). In particolare, l'attività B1 si svolge attualmente sotto ad una tettoia con i lati aperti e, venendo spostata all'interno del nuovo capannone, ridurrà sensibilmente il proprio contributo rispetto al clima acustico attuale, comportando un miglioramento in termini di emissioni sonore.

Esaminando i valori rilevati in occasione del monitoraggio fonometrico effettuato nel gennaio 2020, si può notare come, presso tutti i ricettori, i limiti massimi di immissione vengano rispettati, così come il limite differenziale diurno. Pertanto, spostando all'interno del nuovo capannone le lavorazioni indicate, attualmente in ambiente esterno, si avrà una riduzione delle emissioni sonore attuali. Inoltre, il ricettore immediatamente a sud dell'impianto, che risulta maggiormente esposto, sarà demolito ai fini della realizzazione del nuovo capannone.

Non ci saranno variazioni acustiche in merito alla variazione della viabilità interna che, in base al progetto, andrà ad interessare anche l'area del nuovo capannone ma senza incremento dei mezzi in entrata (il quantitativo di materiale da sottoporre alle operazioni di stoccaggio/recupero sarà lo stesso). L'installazione di un impianto di condizionamento a servizio degli uffici, che verranno in parte spostati all'interno del nuovo magazzino, non darà un contributo significativo al clima acustico attuale, condizionato peraltro dal traffico veicolare leggero e pesante lungo le arterie stradali presenti nell'area: le emissioni standard, da bibliografia, dei gruppi esterni risulta pari a circa 65-70 dB(A) ad un metro di distanza, e le distanze dei recettori significative.

Tale valutazione è stata condotta senza tener conto della presenza del nuovo progetto di mitigazione, lungo il perimetro dell'area che, oltre a mascherare visivamente l'impianto, costituirà un ulteriore presidio anche per quanto riguarda le emissioni acustiche provenienti dall'attività. La situazione reale a seguito di progetto di estensione risulterà, quindi, migliore di quanto riportato all'interno della valutazione acustica.

2.5 Vegetazione, biodiversità

Dalla cartografia esaminata, è possibile verificare come l'area di progetto non ricada all'interno di zone umide, boschi o in fasce di rispetto dei corsi d'acqua, come non ricada in ambiente costiero o marino o montuoso.

Presso l'area del progetto di miglioramento in oggetto non sono presenti siti ZSC, SIC o ZPS. I siti più prossimi all'area di ubicazione sono:

- IT4050025 – ZPS – Biotipi e Ripristini ambientali di Crevalcore (circa 4 km);
- IT4060009 - SIC – Bosco di Sant'Agostino o Panfilia (circa 8 km).

Il progetto di estensione dell'attività in esame non comporta un incremento di impatti nei confronti della biodiversità in quanto non vengono svolte attività differenti rispetto allo stato attuale e i Siti Rete Natura più vicini si trovano ad una distanza non inferiore ai 4 km.

La realizzazione del progetto di miglioramento non produce interferenze e consumo delle principali risorse naturali, in quanto l'area coinvolta risulta essere già di proprietà della ditta Morselli e non sono previste nuove occupazioni di suolo.

Presso l'area non sono presenti elementi di vegetazione di particolare qualità o tipicità. L'area in cui si inserisce il progetto di miglioramento confina a sud con una strada provinciale, a nord e a est con l'attuale area di proprietà in cui viene svolta l'attività di autodemolizione e a ovest da un'area agricola.

Attualmente l'area oggetto del progetto di estensione è ad uso agricolo, a seguito di variante urbanistica puntuale verrà invece riclassificata come zona industriale/artigianale; al termine dell'attività di autodemolizione svolta da Morselli, l'area verrà restituita alla sua destinazione originaria.

L'interazione con l'ambiente naturale è di natura trascurabile, e limitata alla sola fase cantieristica, di estensione limitata nel tempo; inoltre, tutti gli accorgimenti previsti (impiego di macchinari a basso impatto acustico e ore di lavoro appropriate, accorgimenti per evitare la dispersione di pulviscolo generata dai mezzi, raccolta differenziata dei rifiuti prodotti) prevedono di limitare eventuali potenziali impatti negativi sulla componente.

Inoltre, come mostrato all'interno del progetto di miglioramento in esame, comporterà una sostituzione e un contemporaneo aumento delle alberature, siepi e filari esistenti sul perimetro dell'area.

Alla luce delle considerazioni riportate, l'impatto sull'ambiente naturale del progetto di miglioramento è valutato trascurabile.

2.6 Paesaggio, patrimonio culturale e beni materiali

Presso l'area di progetto non sono individuate zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica, come verificato dalla cartografia del Ministero per i beni e le attività culturali. Il bene architettonico tutelato più vicino all'area di progetto è rappresentato dall'Oratorio della Crocetta, tutela di tipo Provvedimento, distante circa 400 metri e il suo coinvolgimento con il progetto di miglioramento è da ritenersi pressoché nullo.

Non sono inoltre presenti produzioni agricole di particolare qualità e tipicità.

Rispetto al grado di percezione dell'impianto si osserva come lo stesso risulti ben mascherato, sia in riferimento alle alberature già presenti, sia in riferimento al progetto di mitigazione previsto.

Anche in fase di cantiere, le infrastrutture verranno posizionate in aree di minore accessibilità visiva, al fine di arrecare la minor interferenza possibile con la componente analizzata.

Alla luce delle considerazioni riportate, l'impatto sul paesaggio del progetto di miglioramento è valutato trascurabile.

2.7 Popolazione, aspetti demografici e salute pubblica

Le valutazioni effettuate per le varie componenti ambientali hanno evidenziato l'assenza di impatti che possano essere correlati ad eventuali ripercussioni sullo stato di salute della popolazione residente. Non si ravvisa, inoltre, la presenza di particolari recettori sensibili nelle vicinanze.

2.8 Impatti transfrontalieri e cumulativi

Per quanto riguarda l'impatto transfrontaliero, per tutte le componenti ambientali analizzate, è insignificante, in quanto il sito si trova ad una distanza notevole dai confini del Paese.

Per quanto riguarda la valutazione degli effetti/impatti cumulativi, il progetto di estensione dell'attività si inserisce in un'area che dista non meno di 600 metri da attività industriali. Pertanto, rispetto allo stato attuale, non si ravvisano particolari problematiche.

2.9 Viabilità e traffico

L'area in cui si inserisce l'attività di autodemolizione di Morselli srl è ubicata nella periferia nord dell'abitato di Cento, fra due aree industriali. Il principale tratto viario nelle vicinanze dell'area è costituito dalla SP66, importante tratto stradale che collega Cento a Ferrara e, attraverso l'innesto con altre strade provinciali, collega Cento a Modena e che costeggia l'impianto a sud.

Dal punto di vista del traffico indotto, l'unico apporto differente è quello attualmente previsto è quello derivato dalle attività di cantiere per la realizzazione delle opere di miglioramento di progetto, di natura comunque temporanea.

Non è previsto un incremento dei mezzi in ingresso/uscita rispetto allo stato attuale, poiché non sono previsti aumenti di quantitativi di rifiuto gestibili. Le uniche variazioni legate al traffico indotto sono quelle correlate ai mezzi impiegati per le lavorazioni legate al progetto di miglioramento, comunque limitate nel tempo. Il nuovo layout, derivante dal progetto di miglioramento, migliorerà, inoltre, la viabilità esterna e interna.

2.10 Rifiuti

La modifica progettuale non comporta alcun incremento della potenzialità di trattamento dei rifiuti (tipologia e quantità) in ingresso né comporta incremento delle quantità di deposito temporaneo.